

Interior

UN CUORE BATTE *sui tetti di Roma*

L'architetto Silvia Zamarion vive in un attico romantico e variopinto con vista sul quartiere Coppedé. Realizzato con uno stile eclettico e contemporaneo

di ENRICO MORELLI foto di EDI SOLARI

A HEART BEATS ON THE ROOFTOPS OF ROME

ARCHITECT SILVIA ZAMARION LIVES IN A ROMANTIC, COLOURFUL PENTHOUSE OVERLOOKING THE COPPEDÉ DISTRICT. DESIGNED WITH AN ECLECTIC, CONTEMPORARY STYLE

IN APERTURA, L'AMPIA TERRAZZA CON IL LIVING FAMILIARE ANTISTANTE LA CUCINA. AL CENTRO UNA POLTRONCINA DI RECUPERO ANNI SESSANTA DEL NEGOZIO SCENOGRAPHY DI ROMA. I DIVANI SONO DI PAOLA LENTI. IN QUESTE PAGINE, NEL TERRAZZO DOMINA L'OPERA DI EWA BATHELIER. ALLA SUA DESTRA LAMPADA POPPY DI VIABIZZUNO. *OPENING PAGE, THE LARGE TERRACE WITH THE FAMILY LIVING ROOM OPPOSITE THE KITCHEN. IN THE CENTRE, A SALVAGED '60S CHAIR FROM THE SCENOGRAPHY SHOP IN ROME. SOFAS MADE BY PAOLA LENTI. IN THESE PAGES, A WORK BY EWA BATHELIER DOMINATES THE TERRACE. TO THE RIGHT, VIABIZZUNO'S POPPY LAMP.*

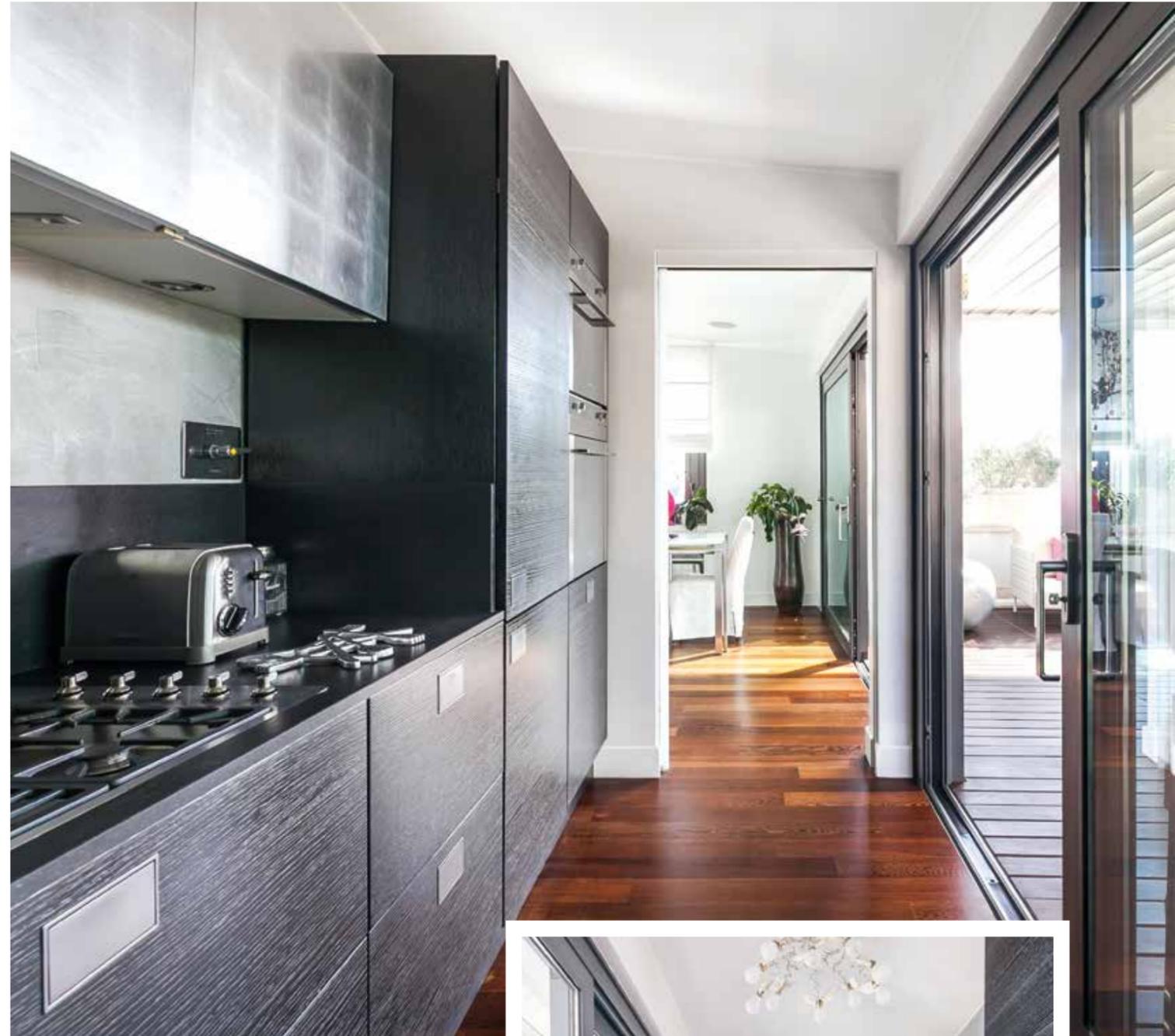
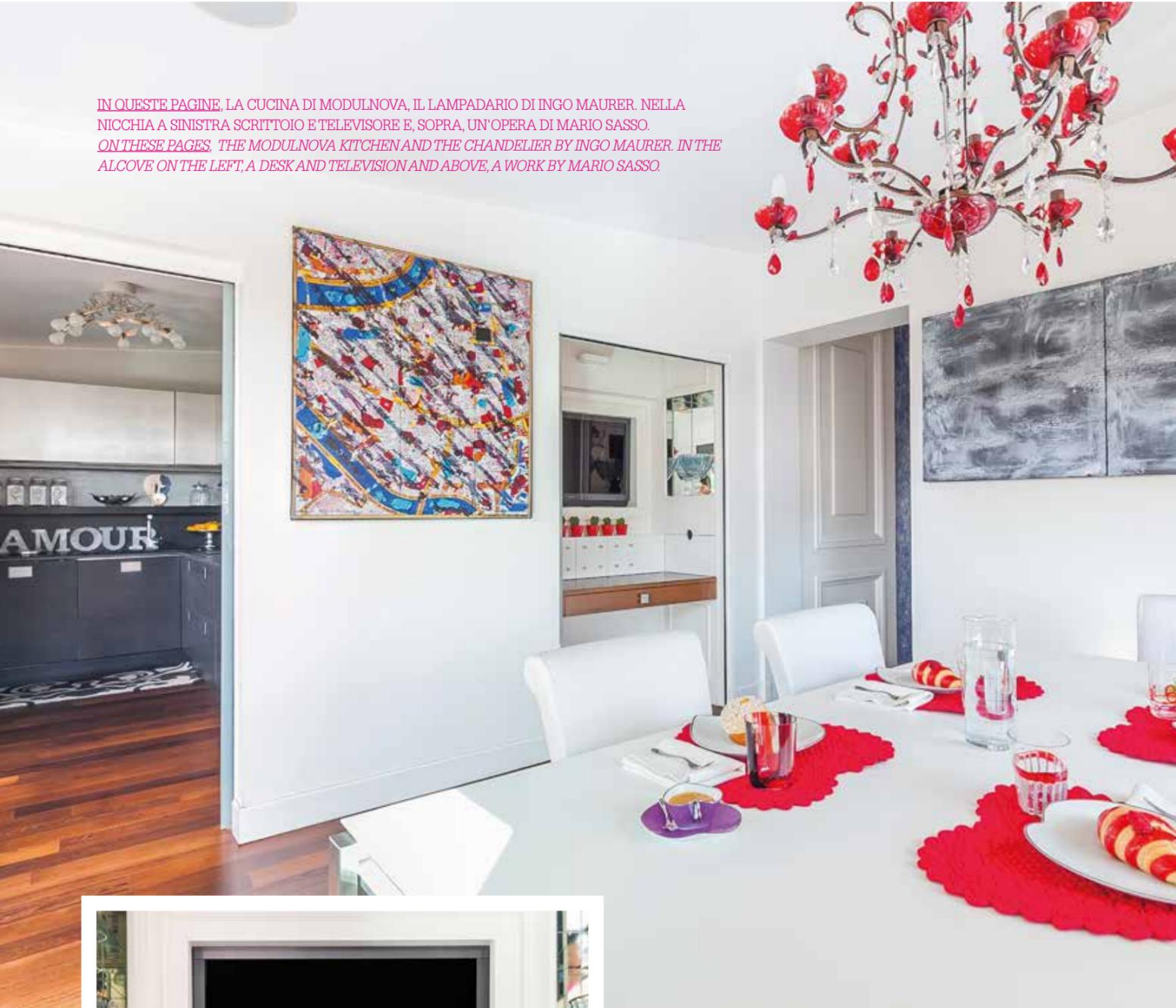
E difficile pensare che su Viale Regina Margherita a Roma, all'incrocio con Piazza Quadrata, possa esistere un'oasi di pace e di benessere. Un attico romantico e variopinto con un interior moderno che dialoga con numerosi artisti contemporanei. Si sale al quinto piano di un palazzo dei primi del Novecento, e si domina la Chiesa nazionale argentina e il quartiere liberty creato un secolo fa da Gino Coppedè, un architetto eclettico che creò numerosi villini dallo stile inconfondibile, oggi residenze di numerose ambasciate. L'architetto Silvia Zamarion ha



creato in questo contesto la sua dimora personale, unendo due appartamenti con un grande terrazzo esposto a sud ovest. Ci troviamo a due passi dai Parioli, dove l'architetto ha vissuto la sua infanzia. E non lontano da Villa Ada e villa Borghese. Silvia Zamarion spiega che i suoi progetti seguono sempre alcuni "mood": captare l'energia positiva del luogo, passata, presente o futura, per arrivare a una visione com-

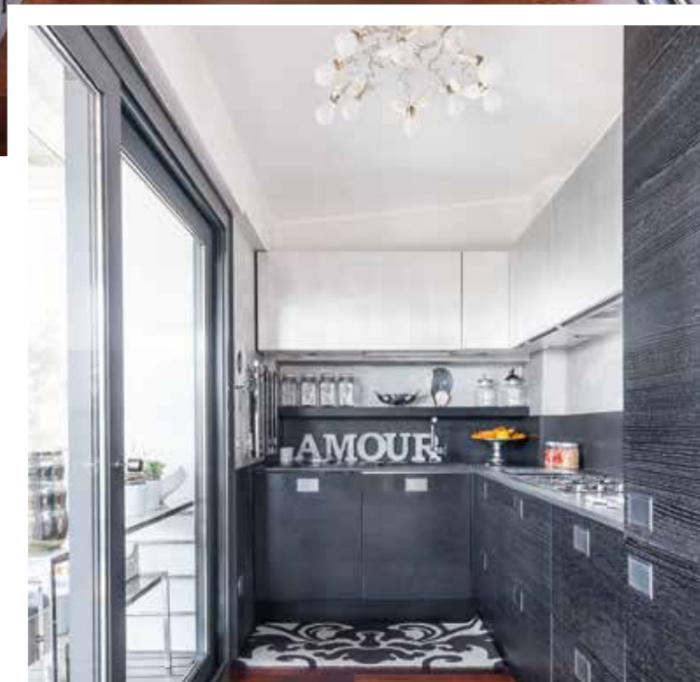
pleta dell'insieme considerando ogni minimo dettaglio. Varcando l'ingresso della sua casa ci si sente subito a proprio agio, come in una residenza americana, o in quello che già Coppedè chiamava il "quartiere di ricevimento". La sala da pranzo e il soggiorno sono uniti e si è attratti da un grande tavolo quadrato che sembra pronto per ospitare numerosi commensali. Disegnato dall'architetto, il piano è un'opera di

IN QUESTE PAGINE, LA CUCINA DI MODULNOVA, IL LAMPADARIO DI INGO MAURER. NELLA NICCHIA A SINISTRA SCRITTOIO E TELEVISORE E, SOPRA, UN'OPERA DI MARIO SASSO. ON THESE PAGES, THE MODULNOVA KITCHEN AND THE CHANDELIER BY INGO MAURER. IN THE ALCOVE ON THE LEFT, A DESK AND TELEVISION AND ABOVE, A WORK BY MARIO SASSO.



Mario Sasso. Sul top si intravede una pianta di Parigi con interventi pittorici e digitali. Su una parete spicca un Cuore tridimensionale, un'opera di Romero Britto. Riporta lo stesso motivo il taglio su una quinta in muratura che fa intravedere i divani del salotto attiguo, molto colorati e raffinati, che riproducono lo storico modello "caccia" inglese, realizzati su misura da un tappezziere romano, inserendo al posto delle classiche pigne dei cuori in acciaio. Per i tessuti l'architetto si è ispirato ai quadri sulle pareti di Alfredo Rapetti Mogol, paroliere e pittore, due "pittoscritture" nei colori rosa e rosso. Nelle due stanze si ripetono due temi-base: il cuore e il sole. Una casa molto accogliente, quindi, e mediterranea. E anche molto contemporanea,

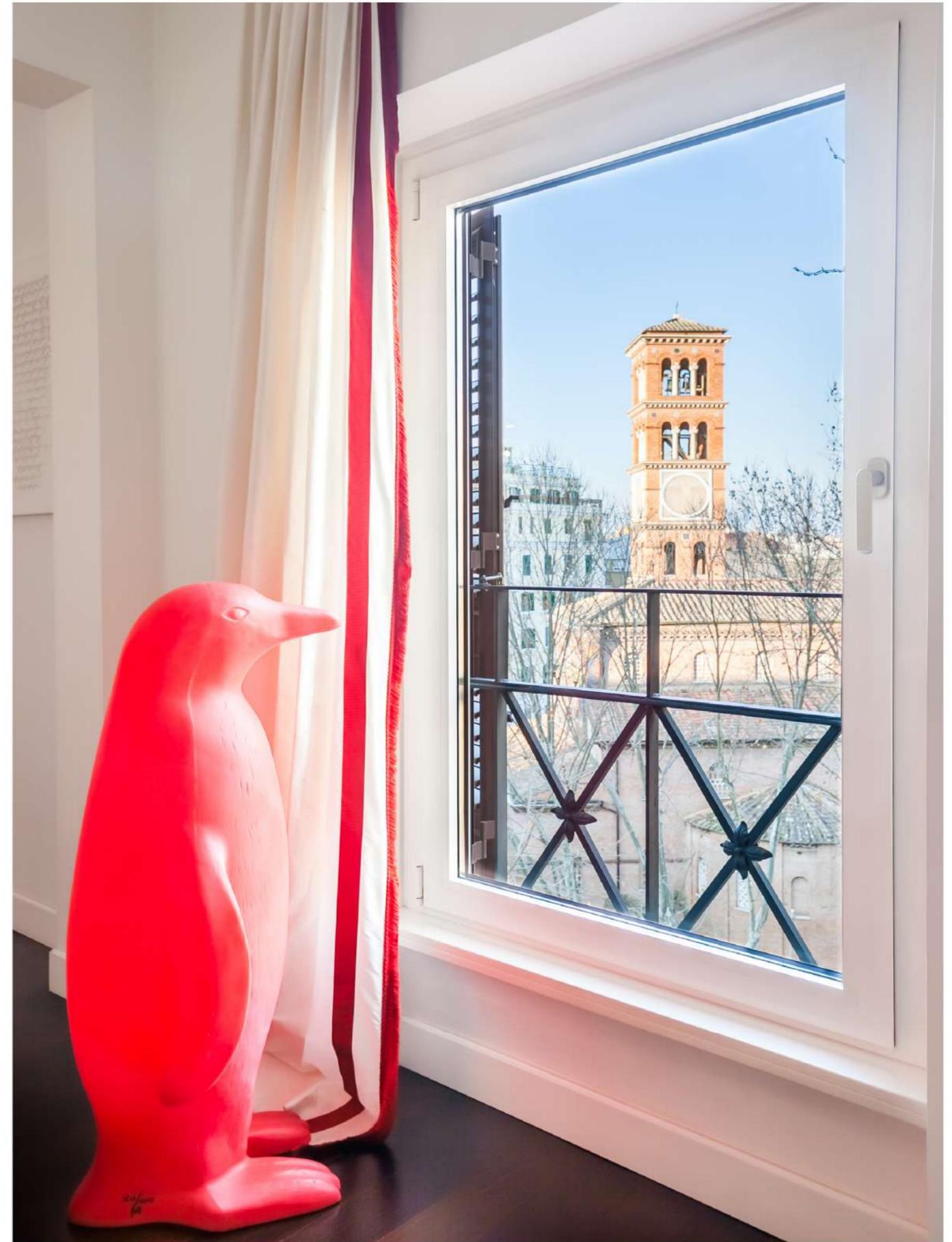
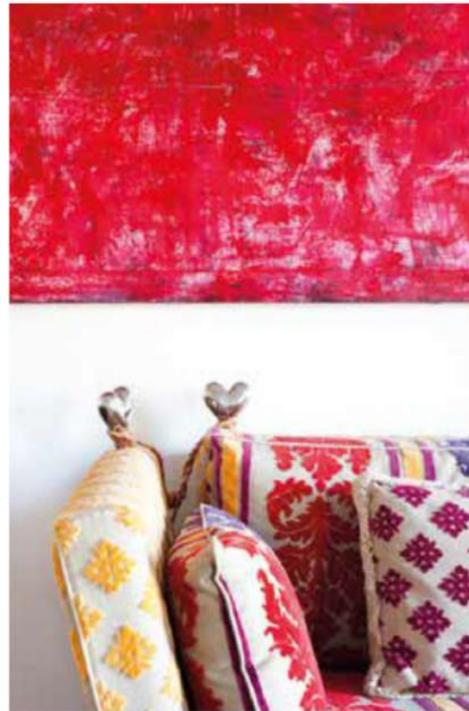
come si intuisce subito dalle tante opere d'arte della storica galleria Cà d'Oro (Roma-New York-Miami) che l'arricchiscono e la rendono dinamica ed emozionale. Anche negli esterni. Sul terrazzo "vivono", infatti, una grande tartaruga blu e una ranocchia verde del Cracking Art Group e un grande pannello con tutù fucsia della pittrice Ewa Bathelier, che risiede a Parigi. Un open space, o a pianta libera, che fa ricordare uno dei cinque principi dell'architettura di Le Corbusier. Le porte sono a scomparsa e allineate, in modo da far passare la luce naturale ma anche creare angoli dove trovare intimità. Il legno è stato decorato con la resina dall'artista Lidia Scalzo, che nella sua bottega romana Il Papiro Art crea opere a base di stucchi e re-



L'armonia tra arredamento, colori e arte,
esprime bellezza e amore.
*The harmonious blend of furniture,
colors and art conveys beauty and love.*



IN QUESTA PAGINA, I CUORI IN ACCIAIO DEI DIVANI E IL SOLE IN RESINA SULLA FINESTRA DEL BAGNO A VISTA. SOTTO, DUE POLTRONE VANITY FAIR DI FRAU. A FIANCO, IL PINGUINO DI CRACKING ART GUARDA IL CAMPANILE DELLA CHIESA NAZIONALE ARGENTINA. ON THIS PAGE, THE STEEL HEARTS OF THE SOFAS AND THE RESIN SUN ON THE WINDOW OF THE EXPOSED BATHROOM. BELOW, TWO VANITY FAIR ARMCHAIRS BY FRAU. ALONGSIDE, THE CRACKING ART PENGUIN FACES THE BELLTOWER OF THE CHIESA NAZIONALE ARGENTINA.

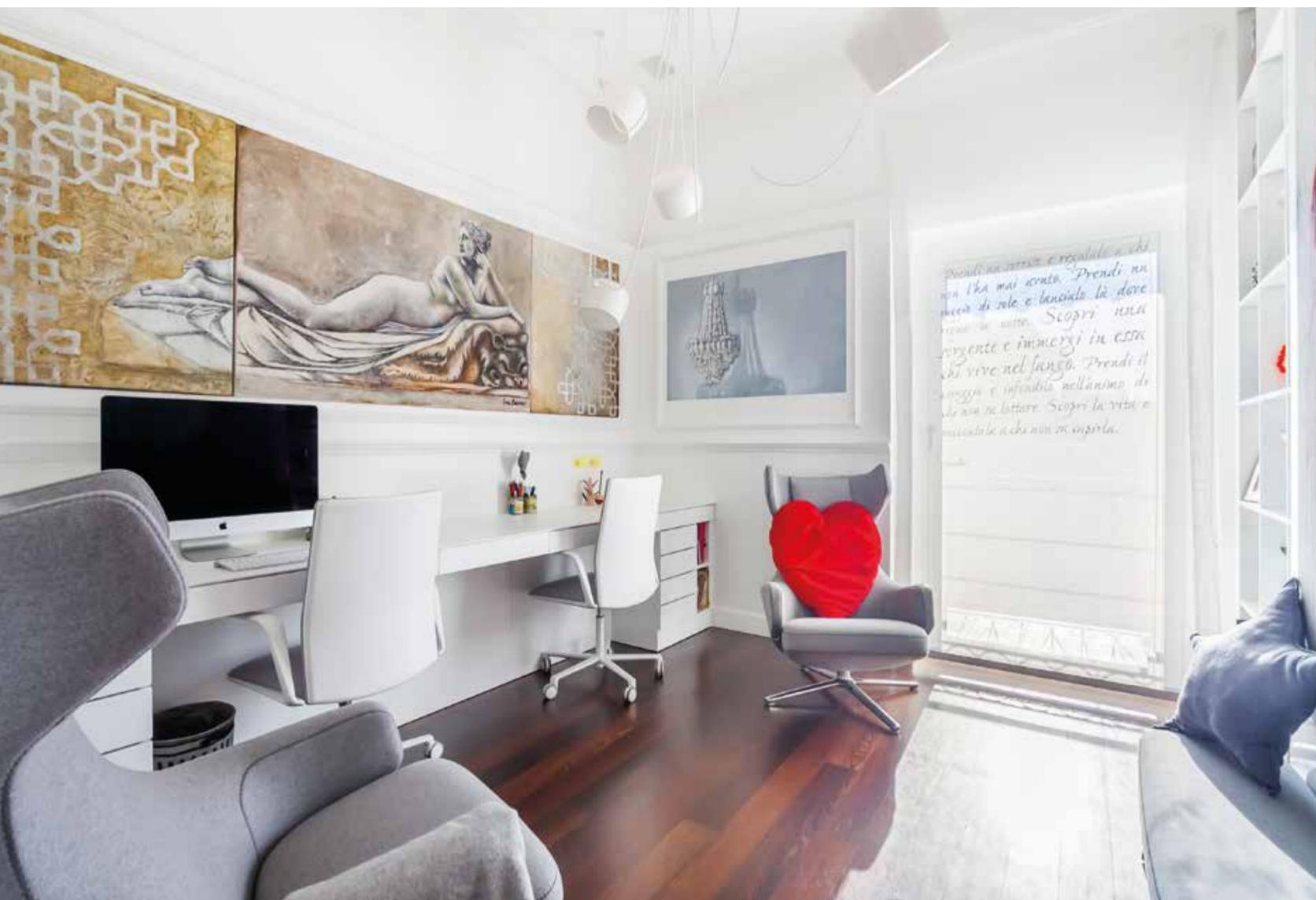




IN QUESTE PAGINE, IL TAVOLO DUE METRI PER DUE CON LE SEDE BILOU BILOU DI PROMEMORIA. IN FONDO A DESTRA LAMPADA KUNDALINI E.T.A. AL CENTRO, QUADRO SCULTURA DI ROMERO BRITTO E AI LATI OPERE DI MARIO SASSO.

ON THESE PAGES THE TWO-METRE-SQUARE TABLE WITH BILOU BILOU CHAIRS BY PROMEMORIA. BOTTOM RIGHT, THE E.T.A LAMP BY KUNDALINI. IN THE CENTRE, A SCULPTURAL PAINTING BY ROMERO BRITTO, AND AT THE SIDES, WORKS BY MARIO SASSO.

It is hard to believe that in Viale Regina Margherita in Rome, at the intersection with Piazza Quadrata, there is an oasis of peace and well-being. A romantic, colourful penthouse with a modern interior that dialogues with many contemporary artists. Continues on page 172



sine (www.ilpapiroart.com). Antico e moderno convivono nei bagni, con i lavandini inseriti in cassettoni antichi.

“L’architettura è la protezione della propria sacralità, come affermava il grande progettista Maurizio Sacripanti – ricorda Silvia – e la casa ne rappresenta l’elemento più tangibile”. L’architetto ritiene che gli appartamenti debbano essere “spazi emozionali e funzionali, luoghi da abitare con amore, magari già completi di tutto (piatti, bicchieri, posate, lenzuola...), dedicati a chi sogna una nuova casa, oppure cerca uno spazio dove bellezza e funzionalità possa-

IN QUESTE PAGINE, LO STUDIO PRIVATO DELL’ARCHITETTO ZAMARION. SOPRA LO SCRITTOIO UNA VENERE DI IREM INCEDAYI, ARTISTA DI ORIGINE TURCA CHE VIVE A ROMA. POLTRONE GRAND REPOS DI VITRA. LAMPADE DI ARTEMIDE. A DESTRA, UN TUTÙ DI EWA BATHELIER.

ON THESE PAGES, ZAMARION’S PRIVATE STUDY. ABOVE THE DESK, A VENUS BY IREM INCEDAYI, A TURKISH-BORN ARTIST WHO LIVES IN ROME. GRAND REPOS ARMCHAIRS BY VITRA. LAMPS BY ARTEMIDE. RIGHT, A TUTU BY EWA BATHELIER.

no convivere. Finalmente anche il trasloco si ridurrà al piacere di preparare le valigie, come quando si parte per un bel viaggio, in questo caso il più bel viaggio, quello della vita...” Silvia



IN ALTO, LA CAMERA DA LETTO PADRONALE DISEGNATA DALL'ARCHITETTO. COPRILETTO CON TESSUTI DEDAR. SOPRA, UN QUADRO DI ALFREDO RAPETTI MOGOL. SOTTO, LA STANZA DELLA FIGLIA E A DESTRA, IL LAVABO INSERITO IN UN MOBILE DEI PRIMI DEL NOVECENTO. TOP, THE MASTER BEDROOM DESIGNED BY THE ARCHITECT. A BEDSPREAD WITH DEDAR FABRICS. ABOVE, A PICTURE OF ALFREDO RAPETTI MOGOL. BELOW, ZAMARION'S DAUGHTER'S ROOM, AND RIGHT, THE WASH BASIN INSERTED IN AN EARLY 20TH-CENTURY PIECE OF FURNITURE.



Zamarion, dopo essersi laureata in architettura, ha viaggiato molto, esprimendo la sua creatività nella realizzazione di filmati per la RAI ed eventi per la TIM. Oggi segue la sua passione nell'ideazione di case un po' funzionali, un po' fantastiche, un po' uniche (www.fantastichome.com). 🏠

L'artista



UNA PASSIONE PER I VOLTI

L'americana Kathleen Mack da 15 anni si divide tra il Maine e Umbertide dove dipinge le espressioni della gente per una clientela internazionale

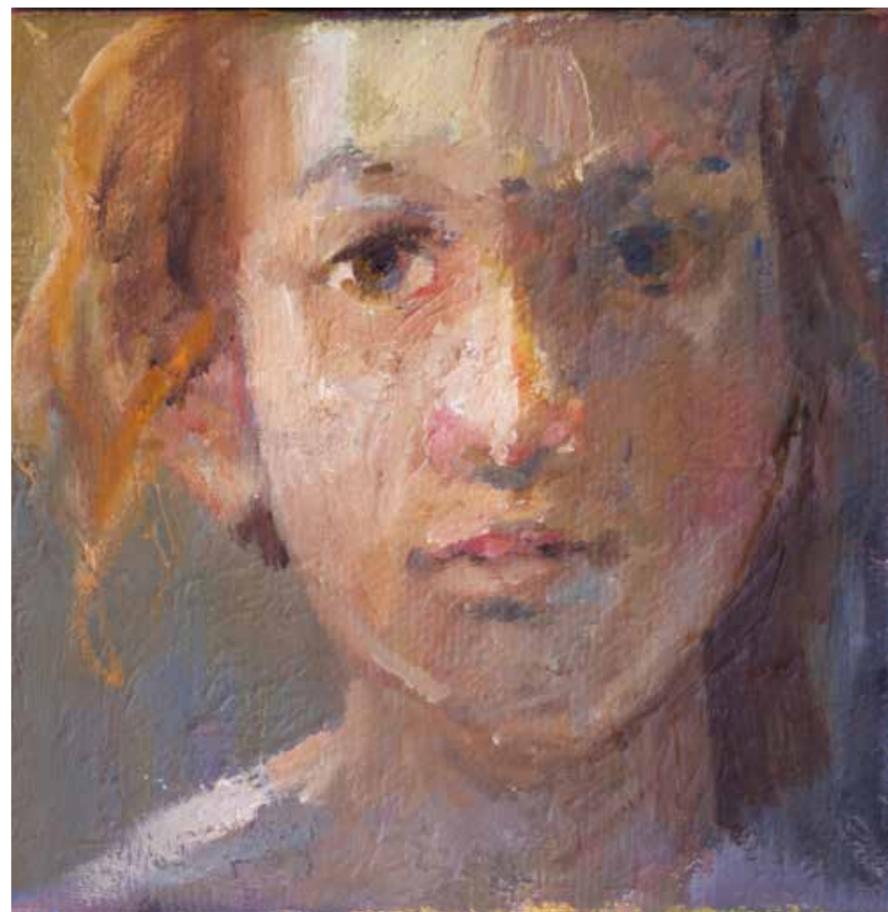


di ENRICO MORELLI foto di EDI SOLARI

A PASSION FOR FACES

FOR 15 YEARS, AMERICAN KATHLEEN MACK HAS DIVIDED HER TIME BETWEEN MAINE AND UMBERTIDE, WHERE SHE PAINTS PEOPLE'S FACES FOR INTERNATIONAL CLIENTS

Dopo aver scoperto Umbertide e la Val Niccone nel 1999, l'artista americana Kathleen Mack lascia ogni anno la sua galleria nel Maine per dipingere o realizzare delle sculture in Umbria. Ed ora sembra decisa a chiedere la cittadinanza italiana anche perché le capita ogni tanto di risiedere in Italia per più di sei mesi. In realtà un po' di sangue italiano scorre nelle sue vene, suo nonno era emigrato in America da Patrica, in provincia di Frosinone. Come altri pittori è rimasta incantata dalle colline tra Umbertide e Cortona, punteggiate di castelli come la Loira, ma molto più verdi. E si è unita a quel mondo di artisti che ruota intorno a Umbertide, da William Bailey, famoso pittore figurativo americano che privilegia le nature morte e i nudi, allo scultore greco Jannis Kounellis, dalla scultrice inglese Sarah Bradpiece al pittore John Littlewood, vero cantore della Val Niccone. "Il primo dipinto che ho realizzato in Italia", racconta Kathleen Mack a *Ville&Casali*, "aveva come soggetto un elefante, che ho visto in un circo". Kathleen ama fissare nelle sue tele, dipingendo sempre ad olio o a cera, i volti delle persone, a volte reali ma spesso immaginari. In particolare quelli che incontra in un ristorante, come per esempio Nonna Gelsa (una tappa da non perdere all'inizio della val Niccone), in una processione, o in una festa di paese, come quella denominata



La "Fratta nell'800", nome di Umbertide prima dell'unificazione d'Italia, che ogni anno si svolge a metà settembre nelle vie e piazze del centro storico. Gli abitanti si vestono con i costumi dell'epoca e rappresentano le scene di battaglia del Risorgimento. La festa si articola in quattro giorni di spettacoli e rievocazioni di eventi realmente accaduti nel diciannovesimo secolo.

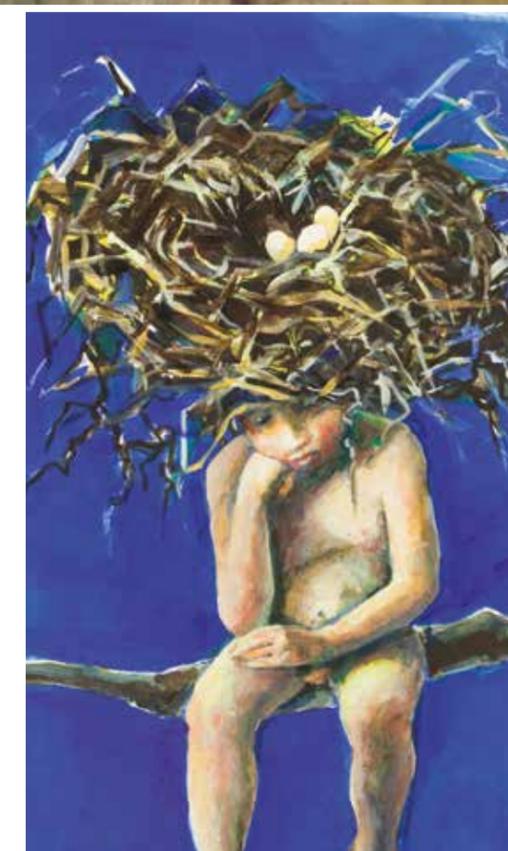
Durante queste giornate, vengono aperte taverne e osterie, ambientate nell'Ottocento, che offrono menu dell'epoca, ricavati da ricette originali. Kathleen Mack è una pittrice autodidatta, che nel 1993 dipingeva tappeti e li vendeva con successo. Ma poi verso la fine del secolo scorso ha deciso di fare l'artista a tempo pieno. Ama Caravaggio, Francis



A SINISTRA, KATHLEEN MACK MENTRE DIPINGE NELLA SUA CASA DI UMBERTIDE. IN QUESTE PAGINE VARI RITRATTI REALI O IMMAGINARI. LEFT, KATHLEEN MACK PAINTING IN HER HOUSE IN UMBERTIDE. IN THESE PAGES, VARIOUS REAL AND IMAGINARY PORTRAITS.



Bacon e Morandi e scultori come Donatello e Michelangelo. Si definisce un'espressionista, ma usa colori più forti. Le piacciono il movimento e le emozioni. Non a caso è affascinata da Matisse e Cézanne, ma per i volti si ispira a Lucian Freud, nipote di Sigmund Freud. L'ultimo filone dell'artista americana è la tragedia dell'immigrazione. Spettacolare un quadro di figure di migranti che avanzano, che ricorda il Quarto Stato del pittore italiano Giuseppe Pellizza da Volpedo. In questo dipinto utilizza l'inchiostro di china. Non è l'unico tema nuovo che Kathleen Mack tratta. Oltre all'ingiustizia sociale, l'artista americana è impegnata nella sua battaglia per la difesa dell'ambiente. Espone nella galleria di Umbertide "Grefiti", gestita da Francesco Candelori (tel. 3405287529) e Joseph Roveto (3895694829) che ogni mese presentano un artista diverso. "Gli acquirenti vengono da ogni parte del mondo", spiegano i due gestori della galleria. "Da Hong Kong, Riad o dal nord Europa o dagli Stati Uniti, ma anche dall'Italia". È il mondo che abita intorno



a Umbertide che parla per lo più in inglese e che ha decretato il successo di Kathleen. Nell'ultima mostra dell'artista, lo scorso autunno, un finanziere americano che ha casa in Val Niccone, ma anche a New York e Antigua, ha comprato una mezza dozzina dei suoi quadri. Un amante dell'arte, certo, ma anche un esperto investitore.